Angelo Branduardi, Ninna Nanna

"L'ho addormentato nella culla e l'ho affidato al mare, che lui si salvi o vada perduto e mai pi non ritorni da me". L'hanno detto gi nelle cucine: la voce ha risalito le scale e tutta la casa ora lo sa: ieri notte piangeva un bambino. L'hanno detto gi nelle cucine e tutta la casa lo sa che ieri lei aveva un bambino e che oggi lei non l'ha pi. " Adesso alzati e dillo a me, lo so che avevi un bambino, tutta la notte ha pianto e perch ora tu non l'hai pi con te". "L'ho addormentato nella culla e l'ho affidato al mare, che lui si salvi o vada perduto e mai pi non ritorni da me". " Adesso alzati, vieni con me questa sera andremo in citt, lava le mani, lavati il viso, metti l'abito grigio che hai&guot;. L'abito grigio non indoss per andare quella sera in citt, vestita di bianco la gente la vide davanti a se passare. "La scorsa notte dalla mia padrona le ho pettinato i capelli poi mio figlio ho addormentato e l'ho affidato al mare"... Non lo sapeva certo mia madre quando a s lei mi stringeva delle terre che avrei viaggiato, della sorte che avrei avuta. &guot;L'ho addormentato nella culla e l'ho affidato al mare, che lui si salvi o vada perduto e mai pi non ritorni da me".